

IL FATTO I militanti tentano di impedire il passaggio dei camion. Tra loro anche una "consulente" M5Stelle

Picchetti all'Avanà e scontri con i poliziotti

→ Visite o ispezioni parlamentari che dir si voglia, non hanno certo inibito le frange No Tav più estreme. Anche nei giorni scorsi queste si sono rese protagoniste di blitz al cantiere di Chiomonte. «Nulla di particolarmente straordinario, succede sempre, tutte le settimane», allarga le braccia sconsolato il primo cittadino di Chiomonte Renzo Pinard. Così domenica e lunedì uno sparuto gruppo di attivisti ha cervato per l'ennesima volta di rallentare i lavori del cantiere con scarumucce e azioni di disturbo seguendo una falsariga pressoché

identica a quanto si verifica con cadenza quasi giornaliera. Un cordone di attivisti, che staziona quasi di continuo all'imbocco di strada dell'Avanà ha picchettato l'ingresso al cantiere impedendo l'accesso a due mezzi, un camion della ditta Martina e un furgone dell'Iren. Entrambi i mezzi sono stati costretti alla retromarcia e hanno poi raggiunto la Maddalena solo un'ora dopo entrando dall'ingresso sull'autostrada A32. Domenica l'apice della tensione c'è stato quando, sempre dall'Avanà, doveva transitare un

mezzo pesante che trasportava una gru. Bloccato dai manifestanti per alcuni minuti, l'articolato è poi entrato all'interno del perimetro del cantiere, solo dopo l'intervento delle forze dell'ordine. Poliziotti e carabinieri hanno oltrepassato le reti e si sono avvicinati ai manifestanti inducendoli ad indietreggiare con una carica di alleggerimento. Nel corso dell'intervento sono state identificate alcune persone la cui posizione sarà valutata nei prossimi giorni e per loro non si esclude la denuncia. Rischio di denuncia anche per

una donna, moglie di un noto esponente No Tav, che si trovava tra coloro che si opponevano al passaggio della gru e che sabato era stata accreditata ad entrare nel cantiere al seguito di parlamentari grillini e di Sel. Infine, si è appreso che ad uno degli attivisti del movimento guidato da Perino, un ragazzo di 24 anni di Borgone, C.R., è stato notificato l'obbligo di dimora nel comune di residenza. L'attivista era stato coinvolto negli scontri avvenuti in Val di Susa lo scorso 8 febbraio.

[c.r.]